

L'arcivescovo incontra i 18enni

«Se tu hai qualche cosa da dire al vescovo, io ti ascolto volentieri: se hai delle proposte da fare, le valuterò con attenzione...». Se tu e i tuoi amici ritenete che sia interessante incontrarvi per condividere riflessioni, domande, speranze, possiamo provare a organizzarci...». Lo scrive l'arcivescovo, monsignor Mario Delpini, nel suo Messaggio ai 18enni ambrosiani diffuso recentemente. Dando seguito a quell'auspicio - e nell'attesa dell'evento diocesano che coinvolgerà tutti i 18enni e i giovani, alla Veglia in Tradizione Symboli, in programma in Duomo sabato 24 marzo alle 20.45 -, sono in fase di organizzazione anche sul territorio che vedranno i 18enni e l'arcivescovo dialogare insieme e condividere pensieri. Due, al momento, gli



appuntamenti già programmati: domenica 18 febbraio, ore 21, presso il Centro parrocchiale Don Vittorio Branca (via San Carlo 18, Cerro Maggiore), per la Zona pastorale IV (Rho), sul tema «Ho il necessario, ho anche il superfluo. Mi manca l'indispensabile!»; per facilitare l'organizzazione i gruppi che desiderassero partecipare segnalino la loro presenza a davide.mobiglia@gmail.com. Domenica 25 febbraio, ore 21, presso l'oratorio San Carlo (via Statuto 9, Samarate), per la Zona Pastorale II (Varese), sul tema «Se tu hai qualcosa da dire al Vescovo, io ti ascolto volentieri»; per facilitare l'organizzazione i gruppi che desiderassero partecipare segnalino la loro presenza a oratoriosamarate@gmail.com.

L'Ac assiste i poveri in città alle prime luci dell'alba

Ritorna l'esperienza di 3P (Pane, Parola, poveri), proposta dell'Azione cattolica ambrosiana, che da anni riscuote un grande successo. L'iniziativa si tiene sempre il secondo e quarto mercoledì di ogni mese. Gli orari dei giovani di 3P sono proprio «da sentinelle»: il ritrovo è alle 22 presso San Giorgio al Palazzo a Milano. Dopo la preparazione di tè caldo e panini, si dorme qualche ora e si parte alle 5, prima dell'alba, con la preghiera e la lettura della Parola per poi dirigersi nel cuore di Milano, alla ricerca del povero. Non si sveglia chi sta dormendo. Semplicemente gli si offre da mangiare e da bere, nel totale anonimato. Alle 7.15 ci si ritrova in Centro diocesano per la celebrazione della santa Messa e la condivisione dell'esperienza. Ognuno poi si dirige al proprio lavoro, in università o in ufficio. Per partecipare, occorre segnalare la propria presenza inviando una mail a acgiovani3p@gmail.com, con i propri dati, entro le 12 del giorno precedente l'iniziativa. Il prossimo appuntamento è fissato per mercoledì 14 febbraio. (M.V.)

il 17 e 18 alle 9.30

Per gli Amici del Seminario

Per prepararsi alla Pasqua gli Amici del Seminario propongono tre mattine (ore 9.30-12.30) di silenzio, ascolto della Parola e preghiera in sedi diverse: sabato 17 febbraio, nella basilica di S. Ambrogio, Milano, predica don Norberto Valli; domenica 18 febbraio, presso l'Istituto Maria Ausiliatrice (via Caldone 18) a Olate, Lecco, con don Cristiano Passoni; sempre il 18, presso le Ancelle di San Giuseppe (largo Sottini 8) a Varese, interviene don Angelo Cazzaniga. Nel corso della mattinata sarà celebrata la Messa. Per segnalare la propria partecipazione avvisare il Segretariato scrivendo a seminario@seminario.milano.it.

a Giussano

Appuntamenti per la Quaresima

La comunità pastorale San Paolo di Giussano organizza gli esercizi spirituali dal titolo «Verso la Pasqua» dal 18 al 25 febbraio, per gli adolescenti, i 18/19enni e i giovani; predica don Stefano Guidi, direttore Fom; per gli adulti sarà don Marco Bove, presidente Fondazione Sacra Famiglia. Inoltre la domenica pomeriggio del 4, 11, 18 marzo, «in ascolto della lettura agli Efesini». Per la Quaresima in città, «Con i giovani agli incroci della speranza», per quattro venerdì di marzo alle 21: Via della croce e testimonianza di don Franco Berti a Birone, S. Stefano; sr. Anna Carla Vallarino a Paima, S. Margherita; don Augusto Panzeri a Giussano, S. Francesco (Laghetto); Via Crucis vivente a Robbiano, SS. Quirico e Giulitta.

Domani sera a Seveso monsignor Delpini dialoga con i sacerdoti milanesi impegnati nel «Laboratorio

sinodale». La tradizionale due giorni è un'occasione per riflettere sulle linee future e vivere in condivisione

La pastorale giovanile, sfida dei preti di Milano

DI LUISA BOVE

Domani sera alle 21 monsignor Mario Delpini incontrerà a Seveso i preti di Pastorale giovanile di Milano. L'ambito è quello della tradizionale due giorni riservata ai sacerdoti diocesani e religiosi, impegnati nella pastorale giovanile della città, che si tiene quest'anno il 12 e 13 febbraio. Si tratta di un'iniziativa organizzata da monsignor Carlo Facendini, Vicario episcopale della Zona I, e dal «Tavolo dei 21» (tanti sono i decanati di Milano), il cui coordinatore è don Matteo Baraldi, vicario parrocchiale a San Francesco d'Assisi al Foppinotto. I preti che lavorano con i giovani in città sono una cinquantina e l'invito a partecipare a questo appuntamento è sempre caloroso dal momento che oltre a essere un'occasione per riflettere insieme, è anche una modalità concreta per favorire la vita fraterna attraverso la preghiera comune, l'ascolto, il confronto, il dialogo e i momenti conviviali. Il titolo della due giorni è «Per una pastorale giovanile vocazionale nella città di Milano», cui partecipano don Massimo Pirovano, responsabile del Servizio per i giovani e l'università; Cristina Pasqualini (che si sta occupando dell'ascolto dei giovani con il percorso «Ti dico la mia»); Fabio Intorini e Silvia Ivaldi, tutti ricercatori presso l'Università cattolica di Milano. Tante le domande sul tappeto: chi sono i giovani ai quali ci rivolgiamo? Verso quali obiettivi vogliamo accompagnarli? Come lavorare nella realtà di Milano, con la sua ricchezza di proposte, gruppi e associazioni? E nelle evidenti differenze che esistono tra il centro e le periferie? Don Baraldi, come sarà organizzata la due giorni?



Don Baraldi

«Quest'anno abbiamo pensato di non mantenere lo schema classico con un tema e l'intervento di relatori, faremo piuttosto un "laboratorio sinodale". Gli elementi scatenanti sono stati, da una parte, il Sinodo sui giovani, che chiama in causa anche noi per capire verso quale direzione ci muoviamo e, dall'altra, la sollecitazione che ci viene dal Servizio di Pastorale giovanile della Diocesi, in particolare da don Pirovano, che intende sempre più la Pj diocesana non come promozione di una serie di eventi e proposte, ma a servizio delle realtà del territorio».

Quindi?

«A partire dal frequente invito che ci ha rivolto ("Dovete decidere voi in quale direzione muovervi, poi la Pastore giovanile vi supporta"), abbiamo pensato insieme a lui e al "Tavolo dei 21" a questa nuova impostazione. Don Pirovano ha individuato i ricercatori dell'Università cattolica che, grazie alle loro competenze, ci aiuteranno a lavorare insieme sul versante tecnico e metodologico per leggere e interpretare i dati che emergeranno e per orientare le scelte».

«Come sta cambiando la Pastorale giovanile? «Vediamo anche a Milano una diminuzione del numero di preti impegnati in Pastorale giovanile, c'è quindi la necessità sempre più spiccata di avere una pastorale non più intesa in senso autoreferenziale, chiusa in parrocchia, ma occorre trovare forme di collaborazione interparrocchiale e decanale. Un'esigenza che oggi è all'ordine del giorno, tenendo conto che la stessa realtà giovanile è sempre più variegata e diversificata». Anche tra centro e periferia... «Sì. In effetti ci sono una serie di variabili tra le zone più centrali e le diverse periferie, poi c'è la questione



dei luoghi: è vero che ci sono gli oratori, ma i giovani "abitano" anche l'università, forme di associazionismo, aggregazione... Quindi siamo chiamati a capire come integrare con queste realtà e di conseguenza dove orientarci. Preparerete anche un documento finale? «Sì. Se riusciamo già a maturare qualche decisione, vorremmo scrivere un breve documento indicando le linee comuni che potranno diventare vincolanti almeno per i prossimi anni e su cui tutti ci vogliamo impegnare».

Domani sera incontrerete anche l'arcivescovo Mario Delpini... «L'incontro è pensato nella modalità del "caminetto", sarà quindi un dialogo e un confronto. Per noi coadiutori di Milano questa è la prima occasione. La serata di solito si svolgeva con il Vicario episcopale di Zona, quest'anno invece abbiamo pensato - tenendo conto della disponibilità di "don Mario" - che era bello poter dialogare con lui nella semplicità su queste tematiche e ascoltare ciò che lui vede e intuisce possano essere aspetti su cui impegnarci».

«Nel poco tempo libero crescono le relazioni»

Don Mattia Bernasconi, che dal 2013, prima diacono, poi sacerdote, lavora con i ragazzi nella parrocchia di San Luigi Gonzaga a Milano non si lascia certo scappare l'appuntamento a Seveso sulla Pastorale giovanile. «Noi siamo nel Vigentino, un territorio che è una via di mezzo tra il centro e periferia», spiega il sacerdote. La partecipazione di bambini, ragazzi e giovani è molto alta, con gruppi numerosi di catechismo (gli iscritti sono 80-90 all'anno), come pure di preadolescenti, adolescenti e giovani; anche la società sportiva «Fortes in fide» conta moltissimi aderenti (oltre 450 tesserati).



Don Bernasconi

Insomma, «è una comunità molto viva e questo è bello», assicura. Nella sua settimana l'oratorio è sempre pieno di ragazzi e famiglie. In parrocchia i gruppi giovanili sono due: «Il primo lo abbiamo chiamato "giovanissimi" (20-24 anni) ed è composto da una decina di ragazzi, ci incontriamo ogni giovedì sera; il secondo è quello dei "giovani adulti" (25-35 anni), che sono una quarantina, con loro il ritrovo è ogni due settimane il sabato sera in oratorio. Sono lavoratori e alcuni già sposati, quindi è più difficile intercettarli nei giorni feriali: ci troviamo a cena, facciamo un momento di catechesi e poi magari usciamo a fare qualcosa insieme». Con i giovanissimi don Mattia sta usando un doppio registro: da una parte, lasciandosi sollecitare dal

Sinodo sui giovani, «facciamo una rilettura della realtà giovanile nel nostro territorio, inoltre stiamo valutando alcune possibilità di incontro con l'università, il mondo dell'accoglienza agli stranieri...». Invece il gruppo giovani adulti sta riflettendo sul Vangelo di Matteo: «Non lo leggiamo insieme, ma ogni ragazzo lo legge a casa durante la settimana e poi mettiamo in comune le riflessioni». «Rispetto a qualche anno fa - ammette don Bernasconi - sta cambiando il modo di parlare alla comunità: una volta gli educatori erano presenti in oratorio tutto il giorno e tutti i giorni, adesso è molto diverso. Per questo stiamo tentando di coinvolgere i giovani in alcune attività precise, per questo sta cercando come allenatori, quindi vivendo l'educazione dei più piccoli attraverso lo sport, oppure nella catechesi o nella preparazione delle celebrazioni». Secondo don Mattia oggi il tempo libero non esiste più: «Quello per fermarsi a fare due chiacchiere, conoscersi, stare insieme, stringere relazioni». Per questo sta cercando di puntare sulla vita comune, anche se le strutture sono carenti. L'idea è «di abitare gli spazi insieme», condividendo i diversi momenti della giornata e magari approfondendo il cammino di fede. Poi aggiunge: «Credo che la due giorni abbia proprio lo scopo di aiutarci a riflettere su dove stiamo andando. Io sono aperto alle proposte». (L.B)



I ragazzi ambrosiani in cammino verso Roma

Nella prossima estate il cammino verso il Sinodo dei Vescovi sui giovani in programma in ottobre passerà a Roma: sabato 11 e domenica 12 agosto il Santo Padre incontrerà infatti i giovani italiani, chiamati a raggiungere il Vaticano «per mille strade» e passo dopo passo. Il desiderio del Papa è quello di gioire insieme per quel Gesù che, come si legge nella preghiera per il Sinodo, «apre i cuori, realizza i progetti di vita e chiama alla felicità» ogni uomo e ogni donna. Anche la Chiesa ambrosiana partecipa a questo cammino, proponendo ai giovani tra i 17 e i 29 anni delle parrocchie, delle Comunità pastorali e/o dei Decanati, delle associazioni, dei movimenti e ai loro educatori di pellegrinare lungo uno dei tre percorsi geografici appositamente organizzati per l'occasione, per avvicinarsi alla

capitale nei giorni antecedenti la Veglia e la Santa Messa presiedute da papa Francesco. I giovani si metteranno in cammino come un «gregge» che segue il suo Pastore. Cammineranno insieme con lo zaino in spalla e il cuore aperto: tre percorsi, una sola fede, una sola comunione nel Signore. In ogni tratta, caratterizzata da una tematica che stimolerà la preghiera e la fraternità, i giovani, accompagnati da educatori e sacerdoti, cammineranno tra le bellezze della natura, lasciando che la Parola e l'Eucaristia sostengano il loro cammino. I cammini si svolgeranno lungo tre vie storiche in tre differenti zone d'Italia (Ortona-Roma; Milano-Roma; Orvieto-Roma). Eccole nel

In vista del Sinodo papa Francesco incontra in Vaticano gli italiani l'11 e 12 agosto: quattro gli itinerari proposti

dettaglio. Prima proposta: «La Mappa che orienta il cammino». Ortona-Lanciano-Rapino-Manoppello-Roma (6-11 agosto). Un itinerario che partendo dalla tomba dell'apostolo Tommaso, permetterà di visitare e pregare sul luogo del Miracolo eucaristico e presso il Santuario del Volto Santo, unendo un percorso fra splendidi borghi e paesaggi abruzzesi alla consapevolezza che Gesù è il vero compagno di viaggio nel cammino della vita. Seconda proposta: «La Parola che illumina il cammino». Milano-Chiaravalle-Viboldone-Lodi-Roma (date da definire). Terza proposta: «Il Pane che sostiene il cammino». Orvieto-Bolsena-Montefiascone-Roma (7-11 agosto).

Sulle orme del cosiddetto Miracolo di Bolsena (dove nel 1263, alla consacrazione durante una celebrazione eucaristica, dalla patina tenuta tra le mani da don Pietro da Praga scaturì il sangue di Cristo; la reliquia del corporale macchiato fu poi trasferita nel Duomo di Orvieto), evento che diede il via all'istituzione della solennità del Corpus Domini. A queste tre proposte se ne aggiunge una quarta, il pellegrinaggio in treno Milano-Roma (10-12 agosto), per quanti desiderano raggiungere Roma, partecipare all'incontro con papa Francesco e fare rientro a Milano subito dopo. Programmi e alle modalità di iscrizione sono on line su www.chiesadimilano.it/pgfom. Per informazioni ci si può rivolgere al Servizio per i giovani e l'università; telefono 0362.647506; giovani@diocesi.milano.it.